edexcel

AS and A level
Languages
2017

Va' dove ti porta il cuore,
Cristina Comencini

V580b © artwork: Mark Bolitho | Origami photography Pearson Education Ltd/Naki

Pearson

Indice

- La regista
- Il contesto storico-sociale
- La trama
- Lo spazio
- I personaggi principali
- I temi
- Citazioni/scene significative
- Riferimenti, proposte di lettura e ricerca
- Areas of study

La regista – Cristina Comencini

- **Cristina Comenicini** è una regista, sceneggiatrice e scrittrice prolifica, nata a Roma nel 1956. Fa parte di un canone consolidato di registe italiane di successo (Wood 2005:132-3).
- Secondogenita del celebre regista Luigi Comencini, Cristina ne eredita la passione per la settima arte, nonostante il padre non l'abbia mai incoraggiata apertamente a intraprendere la carriera cinematografica.
- Risale alla giovinezza la sua prima esperienza cinematografica come attrice, diretta dal padre in *Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano* (1969), ma rimane un episodio isolato.
- Comencini si laurea infatti in Economia e Commercio e si dedica per alcuni anni alla carriera di giornalista economica e ricercatrice.
- Ritorna però al cinema come sceneggiatrice quando, nel 1982, scrive il film TV *Il matrimonio di Caterina* (1982), a cui seguono altri sceneggiati di successo, tutti diretti dal padre.

- È del 1988 l’esordio alla regia di Cristina Comencini, con il film *Zoo*, un’opera prima a sfondo sociale che caratterizza gran parte della produzione cinematografica della regista.
- Alla preoccupazione per le tematiche sociali, che caratterizzano anche l’impegno politico dell’artista, Comencini alterna una forte attenzione ai personaggi femminili e al ruolo delle donne all’interno della società italiana attraverso i secoli (Cottino-Jones 2010:221).
- Nel 1996 arriva il successo di pubblico con *Va’ dove ti porta il cuore*, adattamento cinematografico dall’omonimo bestseller di Susanna Tamaro. Malgrado la tiepida risposta della critica, il film ottiene premi e riconoscimenti per una delle attrici protagoniste, Virna Lisi. La pellicola riporta inoltre l’attenzione sull’universo femminile e sul valore trasformativo dell’amore nel cinema italiano (Brunetta 2007:628; Wood 2005:180)

- Nel 2006 *La bestia nel cuore*, un altro film che mantiene l'interesse sul mondo femminile e sulle tematiche sociali (in questo caso lo stupro), fa guadagnare a Comencini una candidatura all'Oscar come miglior film straniero e la Coppa Volpi al Festival di Venezia (a Giovanna Mezzogiorno come migliore attrice).
- Benché sempre attiva come regista, versatile nel suo muoversi agilmente tra il dramma e la commedia di costume, Cristina Comencini è anche una scrittrice affermata.
- Vincitrice di numerosi premi letterari, Comenicini ha pubblicato ad oggi 11 romanzi per Felitrinelli ed Einaudi.
- A complemento della sua carriera di scrittrice, negli ultimi anni ha anche intrapreso la strada di scrittrice per il teatro, le cui creazioni sono già state trasposte per il cinema da altri registi.

Il contesto storico-sociale

Va' dove ti porta il cuore è stato girato nel 1996, due anni dopo la vittoria inaspettata alle elezioni nazionali di Silvio Berlusconi con il suo neonato partito, Forza Italia. L'Italia si trova in piena seconda Repubblica, in un momento storico dove tutte le certezze consolidate dopo la fine della seconda guerra mondiale e l'instaurazione della Repubblica italiana sono venute meno.

È in questo contesto che si inserisce un film come *Va' dove ti porta il cuore*, quasi a simboleggiare le trasformazioni epocali del periodo e un cambio di prospettiva nella maniera di osservare la società italiana. Il film infatti mette in evidenza, in maniera insolita, un universo tutto al femminile, non solo attraverso una regista, una sceneggiatrice e una scrittrice, ma anche offrendo al pubblico una storia che regala, a suo modo, un punto di vista privilegiato della donna italiana.

Per una comprensione più completa della pellicola risulta quindi più utile soffermarsi sulla condizione femminile in Italia, attraverso quegli avvenimenti significativi che ne hanno condotto all'emancipazione.

Date	Avvenimenti significativi e interpretazioni nella storia dell'emancipazione femminile in Italia
1874	- Le donne possono iscriversi ai licei e alle università, ma l'accesso alle libere professioni non è ancora consentito.
1902	- Con una legge vengono vietati i lavori nelle miniere per le donne, le quali non possono lavorare per più di dodici ore. Inoltre, le ragazze con meno di 15 anni non possono lavorare di notte.
1915 - 1918	- La prima guerra mondiale costringe molti italiani a partire in guerra. Di conseguenza, molti posti di lavoro vengono resi disponibili e occupati da personale femminile, che trova finalmente posto nel mercato del lavoro italiano. - La fine della guerra sancisce il ritorno alla discriminazione lavorativa e a una nuova relegazione delle donne agli ambienti domestici.
1919	- Viene abolita l'**«autorizzazione maritale»**, una legge secondo la quale, fino a quel momento, le donne avevano bisogno del proprio marito per qualsiasi atto, per esempio l'apertura di un conto in banca. - Le donne possono svolgere ora qualsiasi lavoro ed esercitare gran parte delle pubbliche professioni.

Date	Avvenimenti significativi e interpretazioni
1942-1943	- Per il Fascismo la donna è «l'angelo del focolare», per cui il suo ruolo ritorna tra le mura domestiche. - Ogni attività professionale, poiché non conduce al matrimonio e alla procreazione, viene energeticamente e sistematicamente ostacolata dal regime fascista. Tra i vari gesti, a partire dal 1927, i salari femminili sono dimezzati. - Nel campo dell'istruzione, precisamente nelle scuole medie, le bambine sono soggette a tasse d'iscrizione superiori a quelle dei maschi.
1940-1945	- La seconda guerra mondiale riporta le donne alla ribalta lavorativa; il vuoto produttivo lasciato dagli uomini combattenti al fronte deve essere colmato. Tuttavia, con la fine della guerra, finiscono ancora una volta queste opportunità.
1946	- Il referendum che trasforma l'Italia da monarchia a repubblica vede le donne votare per la prima volta. Questo però è visto da molti come un espediente per aumentare il numero dei votanti e le possibilità di vittoria dei repubblicani, i quali avevano promesso alle donne un aumento della libertà e del loro peso nella possibile repubblica.
1947	- La nuova Costituzione italiana garantisce uguali diritti, morali e giuridici, a donne e uomini. Vengono inoltre garantiti gli stessi diritti lavorativi a entrambi i sessi. Queste condizioni, però, non si realizzano pienamente fino agli anni

Date	Avvenimenti significativi e interpretazioni
1963	- Le donne possono per la prima volta intraprendere una carriera nella magistratura. - Viene votata nel Parlamento italiano una legge che vieta il licenziamento delle donne a causa del matrimonio.
1970-1981	- Sono di questi anni le conquiste sociali più significative per le donne (Wood 2005:179), tra contestazione giovanile, lotte di classe e femminismo più politicizzato. Di questo periodo fanno parte: - La legge che introduce il divorzio nell'ordinamento giuridico italiano (nel 1974 si tenta di abolirla tramite referendum, ma il progetto fallisce); - La riforma del diritto di famiglia (1975), le cui nuove norme cancellano la posizione dominante del marito nella gestione della famiglia e dell'educazione dei figli. I coniugi diventano soggetti alla pari nella conduzione della vita familiare, alle donne viene anche concesso il riconoscimento dei figli nati fuori dal matrimonio. Scompare così l'umiliazione di registrare i propri figli all'anagrafe come «figli di padre ignoto»; - La legge sull'aborto (1978), che pone fine alle interruzioni clandestine di gravidanza (anche questa legge viene sottoposta a referendum nel 1981, ma, anche in questo caso, la legge resiste); - Vengono abolite dal codice penale italiano le disposizioni sul «delitto d'onore», una serie di provvedimenti secondo i quali il marito che uccideva la moglie adultera poteva contare su riduzioni di pena considerevoli.

La trama

- **Va’ dove ti porta il cuore** segue fedelmente l’omonimo bestseller di Susanna Tamaro. La voce narrante del romanzo epistolare è però sostituita nel film dalla voce fuori campo di Olga anziana, attraverso la quale vengono descritte le vite di tre personaggi: la stessa Olga, Marta (nipote di Olga) e Ilaria (figlia di Olga e madre di Marta). Si tratta di tre generazioni di donne e di tre modi differenti di (poter) essere donne.
- Il film inizia con il ritorno di Marta nella casa triestina di Olga, dove le due avevano convissuto fino alla morte di Olga. Qui Marta trova un diario le cui pagine, attraverso una serie di flashback, prendono vita sullo schermo.
- In una lunga confessione, Olga racconta nero su bianco un’esistenza all’insegna dell’infelicità: l’infanzia senza l’affetto dei genitori, il matrimonio senza amore con l'entomologo Augusto, i rapporti tesissimi con Ilaria e una relazione extra-coniugale, finita in tragedia, con Ernesto, un medico conosciuto durante una vacanza termale, dalla cui relazione era nata Ilaria.

- Un giorno Olga decide di svelare a Ilaria la sua storia d'amore con Ernesto e la relativa paternità. Ilaria, sconvolta dalla rivelazione, scappa alla guida di un’auto, ma la disperazione è grande: Ilaria esce fuori strada dopo aver perso il controllo del veicolo e muore.
- Marta cresce così con la nonna e, sebbene i loro rapporti risultino meno antagonistici, le due si scontrano spesso.
- È proprio quando Marta decide di partire, per inseguire il suo sogno di vivere negli Stati Uniti, che Olga decide di iniziare a tenere un diario, il diario del suo passato, raccontato fondamentalmente attraverso i punti di svolta della sua vita.
- In questo modo, Olga spera di liberare entrambe da tutte le incomprensioni e le zone d’ombra della loro vita, con l’auspicio di aiutare Marta a crescere e a seguire il proprio cuore.

Lo spazio

- **Va’ dove ti porta il cuore** è ambientato nel Carso, a ridosso di Trieste. Si tratta di una zona di frontiera, in cui la natura sovrana ha preso possesso del carattere delle persone, trasformandole in individui silenziosi e poco disposti al dialogo.
- Eppure l'ambiente fisico è quasi assente nel film, se non per i frequenti riferimenti alla bora, vento formidabile di quelle zone che penetra gli edifici e si insinua nelle conversazioni tra i personaggi, a partire dalla memorabile sequenza iniziale in cui entra prepotentemente dentro le stanze della casa di Olga. La bora, capace di disintegrare alberi, case e di fare volare le persone, raggiunge la casa di Olga a intervalli regolari, gettando all’aria tutto quello che trova - oggetti, ricordi e certezze.
- È però la casa, come ambiente domestico, a occupare lo spazio privilegiato del film. La casa di Olga, dove si sono intersecate e sovrapposte le vite delle tre protagoniste, diventa quasi un quarto protagonista. Non più vista unicamente come luogo privilegiato delle esperienze femminili, la casa diventa una bomba a orologeria, pronta a esplodere in qualsiasi momento.
- Proprio dalla casa di Olga inizia un viaggio a ritroso nel passato, dal presente fino ai giorni della giovinezza di Olga.

I personaggi principali

- **Olga**

È la protagonista assoluta e voce narrante del film, la cui storia viene narrata attraverso i suoi racconti, soprattutto per mezzo di flashback. Olga appare allo spettatore in tre periodi della sua vita: infanzia, età adulta e maturità. In queste tre stagioni della vita, la protagonista racconta le sue difficoltà di bambina prima e di donna dopo. Fin da piccola Olga sogna ed è piena di aspettative verso la vita. Vuole studiare e rendersi indipendente, ma capisce subito, da quanto accade intorno a lei (le conversazioni del personale di servizio e quelle dei genitori), che il suo destino è uno e imprescindibile: il matrimonio. Nei confronti del matrimonio Olga è ancora una volta piena di aspettative, le quali vengono però nuovamente disattese. La vita coniugale con Augusto la annoia e, benché lui soddisfi i bisogni primari della donna, Olga non costruisce con lui un legame emotivo. Questo la spinge a trovare un amante, Ernesto, ma si tratta di una felicità effimera: non solo Ernesto muore prematuramente, ma i due possono vedersi raramente e in completa clandestinità - entrambi sono sposati e, soprattutto, occupano una posizione di rilievo nella società di provincia a cui appartengono.

Il riscatto per Olga non arriva neanche in età matura, segnata dalle lotte e le incomprensioni prima con la figlia Ilaria, poi con la nipote Marta.

Olga non sembra riuscire a scrollarsi di dosso un senso di tristezza e di prigionia che accompagna tutta la sua vita fino, probabilmente, a trasferirsi alle altre due protagoniste femminili del film. A simboleggiare questo senso di libertà sempre atteso, ma mai conquistato, si possono notare tutti i primi piani su Olga. Gli occhi curiosi di Olga bambina vengono sempre spenti dalla delusione e questa caratterizzazione persiste anche in Olga adulta (aiutata anche dal casting di Margherita Buy come Olga adulta). Non è un caso che Olga matura (la compianta Virna Lisi) abbia un viso stanco e spento: Olga matura si è arresa alle delusioni della vita. A questo senso di resa contribuiscono anche le luci cupe e i tratti del personaggio - Olga matura cuce a fatica, con gli occhiali; i suoi occhi sono stanchi.

- **Ilaria**

È la figlia di Olga e viene mostrata in età adulta. Da lei ha ereditato tutta la curiosità, ma anche le molte inquietudini della madre che però, al contrario, Ilaria non reprime e non limita, tanto è vero che Olga la vede come un ‘fiume in piena’. Ilaria sente anche le pressioni del Sessantotto e cresce con le promesse di un periodo che, su carta, sembra regalare alle donne molta più libertà e autonomia decisionale. Dai frequenti viaggi all’estero e dalla sua vita in pieno movimento studentesco nasce Marta, ma Ilaria la cresce da sola e le pressioni di questa maternità monoparentale si fanno sentire presto.

A queste si aggiungono una profonda insoddisfazione per la vita e gli scontri continui con Olga, verso la quale Ilaria prova un continuo senso di inferiorità. Il tentativo di Olga di riavvicinarsi ad Ilaria non serve ed ha conseguenze drammatiche per entrambe - Ilaria muore e i sensi di colpa di Olga crescono esponenzialmente. È così che il personaggio di Ilaria diventa una sorta di fantasma nella vita di Olga: una presenza invisibile ma costante che aleggia nella vita della donna anche da morta.

- **Marta**

È la nipote di Olga e la figlia di Ilaria. Anche lei, come Olga, ci viene mostrata in due stagioni della vita: l'infanzia e l'età adulta (gli anni della giovinezza). Benché Olga cerchi di proteggere la nipote da ogni delusione e sofferenza, l'infanzia di Marta è ugualmente turbolenta: sua madre è spesso assente e, quando non lo è, Marta è completamente in balìa delle inquietudini della madre. Inoltre, come per Olga bambina, anche le curiosità di Marta non vengono soddisfatte, a partire dal suo desiderio di conoscere l'identità del padre ignoto. Il senso di ribellione di Marta nei confronti della famiglia cresce durante la giovinezza e dopo la morte di Ilaria.

Il tutto è esacerbato dall'atteggiamento di Olga, il cui senso di protezione verso Marta e i tentativi di evitarle cocenti delusioni, paradossalmente, allontanano ancora di più Marta. Al contrario di Ilaria, però, il desiderio di libertà di Marta non sfocia in tragedia, ma in un sano desiderio di indipendenza - conquistato con un viaggio negli Stati Uniti, non tanto per scappare (come faceva Ilaria nei suoi viaggi), ma per vivere una vita propria. Il diario di Olga suggella poi questa sana indipendenza, permettendo a Marta di liberarsi dal 'non detto' e di raggiungere quell'equilibrio negato alla nonna prima e alla madre dopo.

- **Augusto ed Ernesto**

I due personaggi maschili che occupano le sequenze del film con più frequenza sono Augusto, il marito di Olga, ed Ernesto, amante di Olga e padre naturale di Ilaria. Augusto ed Ernesto sono dei veri e propri personaggi secondari nella vicenda e la loro storia dipende esclusivamente da quella delle protagoniste con le quali condividono tutte le inquadrature, spesso in secondo piano.

Entrambi i personaggi sono figli del proprio tempo e dei codici che lo caratterizzano. Augusto è quasi accecato dalla società patriarcale italiana del dopoguerra e dai suoi doveri, tanto da non rendersi conto dell'infelicità di Olga. Per Augusto, i bisogni materiali della coppia sono la preoccupazione primaria e ne schiacciano ogni ambizione o altra attenzione ai bisogni emotivi.

Sebbene Ernesto sia in apparenza il contrario di Augusto e, di fatto, provveda a colmare il vuoto emotivo nella vita quotidiana di Olga, anche lui è schiavo delle istituizioni che governano l'Italia del dopoguerra. Nella sua relazione clandestina con Olga, Ernesto è comprensibilmente cauto - entrambi hanno molto da perdere. Eppure, proprio nella sua decisione di portare avanti la sua storia con Olga, Ernesto non sembra avere nessun programma concreto per la coppia, quasi a suggerire che lui non sia disposto a mettere a repentaglio la propria professione di medico e il suo stesso matrimonio.

I temi

- **L’amore**

Protagonista assoluto tra i temi del film, l’amore viene esplorato nelle sue molteplici sfaccettature, con una declinazione tutta al femminile. L’amore tra Olga e Ilaria occupa una posizione privilegiata, quasi controversa, complicata dal fatto che Olga è una madre atipica nell’immaginario comune: a causa di una depressione post-partum infatti, aveva inizialmente rifiutato Ilaria alla nascita.

C’è poi l’amore coniugale, osservato nelle sue limitazioni, perché manca la comprensione vicendevole tra Olga e Augusto e manca la volontà da parte di entrambi di scendere a compromessi.

In ultimo, il film si sofferma sull’amore di Olga per Marta, che ha quasi una funzione redentiva nella vita di Olga, permettendole di riparare agli errori commessi in precedenza con Ilaria. Questo è l’unico amore che si manifesta fin da subito davanti allo sguardo dello spettatore, al contrario dell’amore di Olga per Augusto e per Ilaria che è sfuggente e sofferto, imprigionato da codici di comportamento e aspettative.

Si può affermare che il film mostri un viaggio alla ricerca dell’amore vero, un sentimento libero da costrizioni, che riesca a superare le difficoltà della vita. È questo forse il messaggio ultimo del film (e del titolo stesso).

- **Il conflitto generazionale**

Anche in questo caso si tratta di un tema esplorato in chiave tutta femminile. Olga rappresenta la donna del passato e i suoi sacrifici. È colei che è pronta ad annullare se stessa e le proprie aspirazioni per il bene della famiglia. La sua visione del mondo necessariamente entra in conflitto con gli ideali degli anni Sessanta e Settanta, con i quali Olga fatica a rapportarsi. Questo non fa altro che aumentare le frizioni tra lei e Ilaria, che non è disposta a seguire il destino della madre. Entrambe hanno un atteggiamento estremamente critico verso i rispettivi ideali di donna ai quali hanno scelto di conformarsi; un compromesso non viene mai raggiunto, se non dopo la morte di Ilaria.

Del tutto diverso è il conflitto tra nonna e nipote, il quale assume una dimensione più privata e domestica. Alla base di queste incomprensioni c'è però il desiderio di cambiare: Olga, che si sente prossima alla morte, decide di scrivere a Marta, ormai lontana; vuole comunicarle che ha capito la nipote e la sua voglia di libertà. Il diario diventa quindi una dichiarazione di pace, per Olga, ma anche per Marta e, a suo modo, anche per Ilaria.

- **Il potere logorante dei segreti**

Tutta la pellicola è costruita sul segreto e sul non detto. Tuttavia, sono soprattutto le vecchie generazioni a non voler parlare per mantenere il quieto vivere. Olga tiene la sua infelicità rinchiusa dentro di sé e si ostina a nascondere le rispettive origini a Ilaria e a Marta.

Augusto si comporta nella stessa maniera. Sa di non essere il vero padre di Ilaria e, benché lo faccia capire nella scena in cui prende le mani di Ilaria, in un primo piano drammatico, non ammette apertamente di essere a conoscenza del tradimento della moglie e del frutto di quella relazione.

Solo con la partenza della nipote, ormai lontana, Olga prende la decisione di rivelare tutti i segreti, vere e proprie bugie, che hanno costellato la sua vita, inquinandola così tanto da arrivare a danneggiare anche la vita di Ilaria e Marta.

- **La morte e la separazione**

La morte e la separazione sono affrontate nella loro duplice funzione distruttiva e rigeneratrice. Il fatto che la vita di Olga venga raccontata nei momenti di svolta rende quasi inevitabile che questi siano frequentemente caratterizzati da decessi o separazioni, spesso improvvise.

Il film si apre con la morte di Olga, l'avvenimento che scatena tutta la vicenda, portando con sé nuovi inizi. La prima separazione avviene quando Olga è ancora bambina, con la scomparsa del suo cane, primo grande compagno di giochi e di avventure. È questo forse il primo grande trauma per Olga, che la spinge a rinchiudersi in se stessa. Segue poi la morte di Ernesto, forse il colpo di grazia per la protagonista, proprio perché l'uomo sembrava potesse rappresentare un nuovo inizio per lei.

La morte di Ilaria è vista solo come momento di passaggio che fa avanzare la narrativa, mentre alla scomparsa di Augusto non è dedicata nessuna sequenza filmica.

La chiave di volta è data dalla partenza di Marta: è questo avvenimento a spingere Olga verso la decisione di aprirsi e di raccontarsi per mezzo di un diario.

Citazioni/scene significative

- So per esperienza che i morti non pesano tanto per l'assenza, quanto per ciò che tra loro e noi non è stato detto. (**diario di Olga**)
- Parlare non è stato mai il tuo forte, no? È inutile che ti ci metti ora! Sei patetica! (**Marta a Olga**)
- Tu sai sempre tutto, eh? Sei tanto intelligente tu! Invece io sono una povera idiota! Tu credi di capire tutto, ma non capisci niente (**Marta ad Olga**)
- Tutti dicono di amare i figi, ma non è vero. (**diario di Olga**)
- E poi diciamo la verità, a cosa servono i padri? I figli in fondo sono delle madri. (**Ilaria a Olga**)
- Ho sempre evitato lo scontro, prima con Ilaria e poi con Marta. Dovevo essere più dura, decisa. Intervenire quand'ero ancora in tempo. (…) La nuova generazione cerca il proprio cuore più della nostra. (**Olga alla signora Razman, la vicina di casa**)
- (…) la prima qualità dell'amore è la forza. (**diario di Olga**)
- Il matrimonio è fatto per chi sta bene. Guarda Olga, la fanno andare a scuola a studiare e tutto quello che dovrà fare è trovare un marito! (la **domestica della famiglia di Olga a un'amica**)

- Nel corso della mia infanzia ho abbandonato me stessa, la parte più profonda di me, per diventare un'altra persona: quella che i miei genitori si aspettavano che diventassi. (**diario di Olga**)
- **Sergio:** Mascia, ma cosa fai? Che cos'hai contro di me? **Mascia:** Io non covo nulla contro di te, Sergio. Semplicemente mi annoio! **Sergio:** Annoio? Non devi dire così! **Mascia:** Sì, lo devo dire perché lo sento! Mi annoio, Sergio! Sempre le stesse mura, la stessa campagna, gli stessi stupendi tramonti... La stessa quiete insulsa! E avrei voglia di non annoiarmi! Tutto qui! Ma tu dici che va bene così e di nuovo hai ragione tu! **Sergio:** Se tu sapessi quello che hai fatto... Andremo a Pietroburgo. **Mascia:** A Pietroburgo? **Sergio:** Sì, tu hai detto una verità Mascia, qualcosa di incontestabile. Hai detto che ti annoi e questo non potrà finire né domani né dopo. Perché tu hai bisogno di vivere. Suona qualcosa, Mascia e gettiamo via da noi le cattive parole che ci siamo detti. [... *Abbiamo trasmesso la terza parte di Felicità domestica di Leone Tolstoj...*] (**sceneggiato radiofonico tratto da Felicità domestica di Lev Tolstoj**)
- Non c'era nulla di veramente terribile nel mio matrimonio. Erano quasi tutti così, dei piccoli inferni domestici in cui uno dei due deve soccombere. Nella solitudine vedevo svolgersi i miei anni uno dopo l'altro... Fino alla morte. Ma il destino ha molta più fantasia di noi. (**diario di Olga**)

- (...) odio le donne che hanno un amante! Odio le bugie! (**Olga a Ernesto**)
- Quel giorno di tanti anni fa, ho capito che tra la nostra anima e il nostro corpo ci sono come tante piccole finestre. Da lì, se sono aperte, passano le emozioni. Se sono socchiuse, filtrano appena. Solo l'amore le può spalancare tutte assieme di colpo come una raffica di vento. (**diario di Olga**)
- La nascita di Ilaria non mi provocò gioia. Lei era viva e lui no. Col tempo cercai di amarla e di accudirla come tutte le madri. La viziavo per compensare l'amore che non riuscivo a provare. (**diario di Olga**)
- Non si sfugge alla falsità, alle bugie. Quando meno ce lo si aspetta, riaffiorano. (**diario di Olga**)
- **Olga:** Perché sei sempre così angosciata? **Ilaria:** Mi sento… Non so come dire, come se avessi un morto dentro. Una morsa che mi tiene stretta il cuore. Cos'è successo quand'ero piccola? Perché mi sento così? **Olga:** Ne abbiamo già parlato quand'eri in analisi con quel farabutto. Non è successo niente, ero solo molto stanca. **Ilaria:** Stanca di cosa? Se non facevi niente tutto il giorno!? **Olga:** Ho avuto un periodo difficile e non ho potuto occuparmi di te come avrei voluto. Ma... questo è durato poco tempo. **Ilaria:** Io non ho mai trascurato Marta. Neppure quando stavo nella crisi più nera!

Olga: Si vede che tu sei una madre migliore di me. **Ilaria:** Non lo ammetterai mai, eh? Che il tuo matrimonio è stata una tragedia! Che hai sbagliato tu, come me, come tanti... Sempre perfetta devi sembrare? **Olga:** Farei qualsiasi cosa per non vederti in questo stato. **Ilaria:** Vuoi veramente aiutarmi? Allora smettila di mentire, di fare la buona... Esci fuori al naturale, mamma, fa bene alla salute! Fare errori è naturale, andarsene senza averli compresi vanifica il senso di una vita. (**diario di Olga**)

- Ogni volta che ti sentirai smarrita e confusa e davanti a te si apriranno tante strade e non saprai quale prendere non imboccarne una a caso, ma siediti e aspetta. Respira senza farti distrarre da nulla, aspetta e aspetta ancora. In silenzio ascolta il tuo cuore. Quando poi ti parla, alzati e va‘ dove lui ti porta. (**diario di Olga**)

Riferimenti

- Brunetta, Gian Piero. 2007. *Il cinema italiano contemporaneo*. Bari: Laterza.
- Comencini, Cristina. 1996. *Va' dove ti porta il cuore*. Roma: Videa [DVD].
- Cottino-Jones, Marga. 2010. *Women, Desire, and Power in Italian Cinema*. Palgrave Macmillan: Basingstoke.
- Wood, Mary. 2005. *Italian Cinema*. Oxford: Berg.

Proposte di lettura e ricerca

Bibliografia

- Cantini, Maristella. 2013. *Italian Women Filmmakers and the Gendered Screen*. Palgrave Macmillan: Basingstoke.

Sitografia

- http://www.cinemadonna.com/default.asp
- http://www.corriere.it/extra-per-voi/2016/06/09/comencini-cent-anni-fa-nasceva-l-artigiano-cinema-italiano-f7c9ba14-2e54-11e6-ba60-ddaed83f69c5.shtml?refresh_ce-cp
- http://www.cristinacomencini.it/index.php?id=68
- https://politicasemplice.it/blog/seconda-repubblica-italiana
- http://www.understandingitaly.com/profile-content/second-republic.html
- https://video.repubblica.it/dossier/caso-ruby-donne-dicono-basta/e-la-comencini-cita-l-esempio-merkel/61983/60720?video

Areas of study

	1	2	3	4	Activities
Il contesto	La regista, la sceneggiatrice e la scrittrice	Principali ritratti di registe italiane - e.g. Liliana Cavani, Lina Wertmuller, Francesca Archibugi	Il femminismo in Italia - tappe principali	La seconda Repubblica	SAMs speaking task 1, independent research, and individual/group presentations
I personaggi	Olga (bambina, adulta, anziana)	Ilaria	Marta (bambina, adulta)	Augusto vs Ernesto	Role plays, dramatization, class discussion
Episodi chiave	L'infanzia di Olga	Olga alle prese con la vita domestica	La vita di Ilaria a Bologna	- Ilaria scopre la verità su suo padre - Marta scopre la verità su suo padre	Class discussion after clip viewings
I temi	L'amore - coniugale, materno, filiale, nonna-figlia	Il conflitto generazionale - madre vs figlia; nonna vs nipote	Il potere logorante e distruttivo dei segreti	La morte e la separazione	Essay practice, class debates
Elementi profilmici e filmici fondamentali	Il profilmico (I) - messa in scena dei personaggi (azioni, gesti, costumi, sguardo	Il profilmico (II) - messa in scena dell'ambiente (spazi esterni e domestici) e del	Il filmico - cinematografia (taglio delle inquadrature, angolazione	Il suono (dialoghi, frasi significative, musiche)	Group presentations, individual research